

# MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA

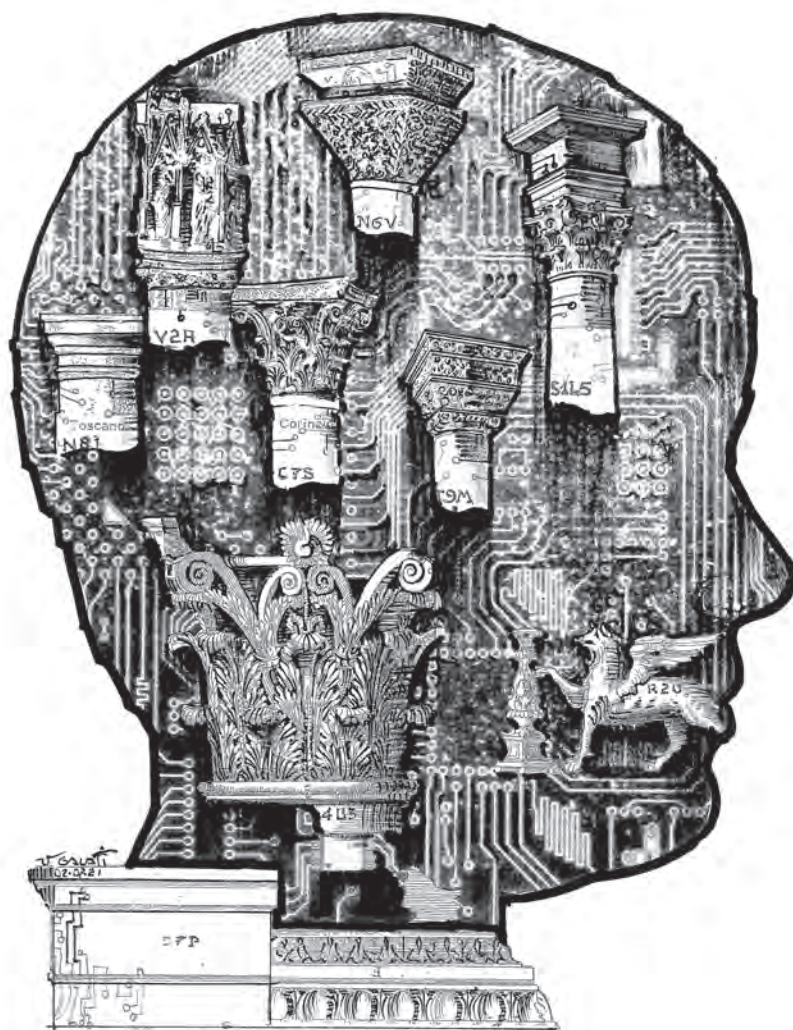
Il Culto del Passato  
dalla *Inventio* alla Reinterpretazione



2021-2022

30-31

progetto e cura scientifica di  
Ferruccio Canali



BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI



**SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI**  
**(2021-2022)**

*Presidente*

Virgilio Carmine Galati

*Vicepresidente*

Alessandro Uras

*Economo*

Ferruccio Canali

*Direttore Scientifico*

Ferruccio Canali

*Consiglio Direttivo*

*Soci Fondatori*

Ferruccio Canali  
Giorgio Caselli  
Carlo Francini  
Virgilio Carmine Galati

*Collegio dei Probitviri*

Giorgio Zuliani (Presidente)  
Enrica Maggiani  
Olimpia Niglio

*Soci designati*

Giuseppe Conti  
Giovanna De Lorenzi  
Stefano Pagano  
Carlo Picchietti  
Alessandro Uras

*Collegio dei Revisori dei Conti*

Paola Pesci (Presidente)  
Bombina Anna Godino  
Assunta Mingrone



**BOLLETTINO**  
DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIORENTINI

**MEMORABILIA**  
**TRA NATURA E GEOMETRIA**  
Il Culto del Passato  
dalla *Inventio* alla Reinterpretazione

progetto e cura scientifica di Ferruccio Canali



Collana di studi storici

ANNO 2021-2022

**Altralinea**  
EDIZIONI

NUMERO 30-31

COMITATO DI LETTURA E DI REDAZIONE

Ferruccio Canali, Valerio Cantafio Casamaggi, Giorgio Caselli, Carlo Francini, Virgilio Carmine Galati, Olimpia Niglio, Stefano Pagano e Alessandro Uras.

DIRETTORE SCIENTIFICO: Ferruccio Canali

COMITATO SCIENTIFICO ITALIANO

Diana Barillari (Università di Trieste), Ferruccio Canali (Università di Firenze), Giuseppe Conti (Università di Firenze), Giovanna De Lorenzi (Università di Firenze), Virgilio Carmine Galati (Università di Firenze), Olimpia Niglio (Università di Pavia), Valentina Orioli (Università di Bologna), Enrica Petrucci (Università di Camerino), Massimiliano Savorra (Università di Pavia), Simona Talenti (Università di Salerno), Ulisse Tramonti (già Università di Firenze), Stefano Zagnoni (già Università di Udine).

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Vittoria Capresi (Università Tecnica di Vienna-Austria), Romeo Carabelli (Università di Tours - Francia), Roberto Goycoolea Prado (Università Alcalá di Madrid - Spagna), Adriano Marinazzo (Muscarelle Museum of Art - VA, USA), Olimpia Niglio (Università di Kyoto - Giappone), David Rifkind (Università di Miami - FL, USA), Karin Templin (School of Architecture and Landscape, Kingston University di Londra - Inghilterra), Armand Vokshi (Politecnico di Tirana - Albania).

SOCI CORRISPONDENTI

Tommaso Carrafiello (Napoli e Campania), Bombina Anna Godino (Calabria), Enrica Maggiani (Liguria), Leonardo Scoma (Sicilia), Maria Antonietta Uras (Sardegna), Giorgio Zuliani (Trieste e Istria).

*Proprietà letteraria e artistica: divieto di riproduzione e di traduzioni. La Direzione della Collana Editoriale, i Membri dei Comitati Scientifici e l'Editore non si assumono responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori, né per la corresponsione di eventuali Diritti di Riproduzione gravanti sulle singole immagini pubblicate (i costi di tali eventuali Diritti d'Autore ricadranno infatti unicamente sull'Autore/i del saggio/i liberando sia la Direzione, sia la Redazione, sia i Comitati, sia i Soci della SSF, sia l'Editore di ogni eventuale obbligo al proposito); tale liberatoria resta comunque valida unicamente per l'edizione del contributo scientifico cui tali immagini sono connesse. È la Redazione che si prende cura della correzione delle bozze, per cui i testi consegnati dagli Autori vengono considerati definitivi: l'eventuale revisione delle bozze dovrà limitarsi alla sola revisione di eventuali errori di composizione (correzioni ulteriori sul testo composto non verranno eseguite). L'invio di contributi per la pubblicazione non implica né l'edizione degli stessi (per ogni contributo una "Valutazione di accettazione" verrà espresso dalla Direzione o dal Curatore/i che possono consigliare o ritenere indispensabili integrazioni o puntualizzazioni sia scientifiche sia bibliografiche sia redazionali da parte degli Autori, tanto da poter eventualmente esprimere anche parere negativo alla pubblicazione del materiale inviato); né una loro edizione immediata (i tempi verranno infatti stabiliti di volta in volta sulla base delle priorità o delle esigenze editoriali indicate dalla Direzione o dal Curatore/i, in relazione alla preparazione di numeri monografici). I materiali grafici e fotografici inviati, oltre che i testi, verranno comunque soggetti, sia come dimensione di pubblicazione sia come numero, al progetto editoriale approntato. Non si restituiscono i dattiloscritti, né le immagini, né i disegni pubblicati o non; il materiale inviato viaggia a rischio del mittente. La pubblicazione di foto, disegni e scritti da parte degli Autori implica la loro totale rinuncia alla corresponsione di ogni compenso di Diritto d'Autore o di rimborso spese sia da parte dell'Università, sia da parte della Direzione, sia da parte dell'Editore, trattandosi di pubblicazione scientifica e senza fini di lucro. Al momento dell'edizione le presenti condizioni si considerano accettate, anche tacitamente, da parte degli Autori a partire dalla consegna dei testi per la stampa (che da parte degli Autori è quella di inoltrare alla Direzione o al Curatore/i).*

REFEREE - PEER REVIEW

I contributi scientifici inviati vengono valutati, per conto dei Comitati Scientifici e del Curatore, ai fini della procedura di peer review, da un Lettore interno, membro della Redazione, e da un secondo Lettore, individuato come Esperto (adottando la procedura di "clear peer review", con indicazione, in ogni saggio, dell'identità dei due Lettori). Una ulteriore lettura viene poi svolta da un Lettore anonimo per la procedura di "blind peer review".

MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA

Il Culto del Passato dalla *Inventio* alla *Rinterpretazione*

PROGETTO SCIENTIFICO E CURA: Ferruccio Canali

PROGETTO E CURA GRAFICA: SBAF-Firenze (Ferruccio Canali e Virgilio C. Galati)

COPERTINA ("*Digitale e Persistenze*"), LOGO E FASCETTA GRAFICA (p.1): Virgilio Carmine Galati

REVISIONE EDITORIALE: a cura di Altralinea Edizioni

Il «Bollettino SSF» è stato registrato presso il Tribunale di Firenze al n.4777 del 2 marzo 1998 fino all'anno 2002. Poi è stato trasformato in «Collana editoriale» non potendo garantire regolari uscite periodiche. Il «Bollettino» è registrato nella «Lista delle Riviste scientifiche» dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca del Ministero della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana) aggiornata al 10 febbraio 2014; nel sistema U-GOV (sistema per la governance degli Atenei universitari italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica); ed è registrato con codice di collana editoriale ISSN 1129-2800.

Finito di stampare nel maggio 2023

STAMPA: Fotolito Graphicolor – Città di Castello (Perugia) – [www.fotolito-graphicolor.it](http://www.fotolito-graphicolor.it)  
ISSN 1129-2800 – ISBN 979-12-80178-80-0

© copyright ALTRALINEA EDIZIONI - 2023

Via Pietro Carnesecchi 39, 50131 Firenze (Italy)

[info@altralinea.it](mailto:info@altralinea.it) [www.altralineaedizioni.it](http://www.altralineaedizioni.it)

*Proprietà letteraria riservata*

MEMORABILIA TRA NATURA E GEOMETRIA  
 Il Culto del Passato dalla *Inventio* alla Reinterpretazione

7 EDITORIALE  
*Ferruccio Canali*

SAGGI

MEMORIA DELLA TRADIZIONE, MEMORIA DEL PASSATO:  
 CATEGORIE MULTIFORMI NELLA STORIA DELLA CULTURA

- 10 *Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*  
 LA TECNICA COSTRUTTIVA DEL CASTONE (“CLOISONNÉ”) MURARIO  
 NELL’ARCHITETTURA MEDIO-BIZANTINA TRA STRUTTURA, ACCORGIMENTI  
 ANTISISMICI E DECORAZIONE (IX-XV SECOLO)  
 Interpretazioni storiografiche e realtà materica negli esempi delle Province balcaniche
- 78 *Marco Spesso*  
 NOTE SULL’ORIENTAMENTO E SULL’ILLUMINAZIONE NATURALE DEL DUOMO  
 DI PIENZA
- 88 *Sandra Marraghini*  
 L’EFFETTO CANNOCCHIALE TRA “LA FLAGELLAZIONE” E IL “DE PROSPECTIVA  
 PINGENDI” DI PIERO DELLA FRANCESCA
- 98 *Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*  
 ARCHITETTURE E ORNAMENTAZIONI DALLA TOSCANA AGLI “UMANESIMI  
 BARONALI” DEL REGNO DI NAPOLI ALLA FINE DEL QUATTROCENTO  
 PARTE SESTA  
 Pirro Del Balzo (Isabella e Federico d’Aragona) e la rifondazioni di borghi e di “Terre”: modelli  
 insediativi e fulcri architettonici nell’orizzonte di Leon Battista Alberti, di Giuliano da Maiano, di  
 Antonio Marchesi e di Francesco di Giorgio Martini tra Puglia, Basilicata e Campania (1451/1454-1487).  
 Interventi a Venosa e Altamura, ad Acerra, Bernalda-Camarda, Bisaccia, Ferrandina-Uggiano,  
 Guardia Lombarda, Lacedonia d’Irpinia, Lavello, Locorotondo, Minervino Murge, Montescaglioso,  
 Polcarino (Villanova del Battista), Ruvo, Rocchetta Sant’Antonio, San Mauro Forte, Torre di Mare,  
 «Vico» ovvero Treviso, Viggiano, Zungoli
- 228 *Wolfgang Lippmann*  
 UNA NUOVA IPOTESI DI LETTURA DEL COSIDDETTO “NINFEO DI GENAZZANO”  
 (ROMA) ATTRIBUITO A BRAMANTE  
 Dalla memoria dell’Antico all’architettura ‘visionaria’ ovvero l’Antico come modello e punto di riferimento
- 236 *Andreina Milan*  
 RENOVATIO ET DAMNATIO MEMORIAE INSEGNE MARCIANE E SIMBOLI DEL  
 POTERE LOCALE  
 Casi studio nei Domini di Terraferma della Serenissima (1404-1797)
- 253 *Marco Calafati*  
 BARTOLOMEO AMMANNATI NEL DUOMO DI SANTA MARIA DEL FIORE A FIRENZE  
 Note sul restauro della lanterna e le edicole degli Apostoli (1570-1573)



- 265 *Giuseppe Conti, Giancarlo Littera, Beatrice Sedili*  
I PONTI FIORENTINI SULL'ARNO TRA STORIA, ARTE E GEOMETRIA
- 279 *Marco Calafati*  
LA BANDITA MEDICEA GRANDUCALE "DELLE CAVALLE" A CAMPIGLIA DI LIVORNO (XVI-XVII SECOLO)
- 284 *Giuseppe Conti, Sandra Marraghini, Beatrice Sedili*  
CONSIDERAZIONI SULLA GEOMETRIA NELL'ARCHITETTURA: ELICHE ED ELICOIDI NEI MONUMENTI FIORENTINI
- 296 *Giovanna Greco*  
«SE NON HO TEMPO LIBERO TEMO ASSAI CHE I SECOLI NON SI FERMINO». FRANCESCO BIANCHINI E LA SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA TRA RELIGIONE, SCIENZA ED ARCHEOLOGIA A ROMA TRA XVII E XVIII SECOLO

## DOSSIER

LEON BATTISTA ALBERTI GEOGRAFO E AUTOPTICO DELL'ARCHITETTURA (1445-1472)  
*a cura di Ferruccio Canali*

- 314 *Ferruccio Canali*  
*«Per urbes provinciasque vagari»:*  
LEON BATTISTA ALBERTI, GEOGRAFO AUTOPTICO PER LA 'TECNICA DELL'ARCHITETTURA' NELL'ITALIA DI FLAVIO BIONDO  
Le "città alberte": ricordi dalle pagine del *"De Re Aedificatoria"* e riflessioni sulla diffusione dell'*"Albertianitas"* nella Penisola italiana (a Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Perugia, Ravenna, Rimini, Roma, Salerno, Siena, Urbino, Taranto, Venezia ...) (1445-1472)
- 426 *Ferruccio Canali, Virgilio Carmine Galati*  
LEON BATTISTA ALBERTI A NAPOLI E NEI BARONATI DEL REGNO ARAGONESE. CULTURA, ARCHEOLOGIA, ARCHITETTURA E CITTÀ  
PARTE PRIMA  
Studi, Consulenze, Autopsie antiquarie e Giudizi tecnici (in *Apulia, Campania, Latium, Lucania, Marsica, Picenum e Sicilia*)
- 484 **RECENSIONI E SEGNALAZIONI**

Giorgio Zuliani

Costantino Ceccanti, *Baccio da Montelupo Architetto nella Repubblica di Lucca*, Lucca, Pacini Fazzi editore, 2018.

Ferruccio Canali

*Alla ricerca di Leonardo: una questione di polemiche e di complesse analisi conoscitive (1968-2016). La Sala Grande di Palazzo Vecchio e la "Battaglia di Angbiari" di Leonardo da Vinci. Dalla configurazione architettonica all'apparato decorativo*, Atti del Convegno internazionale di Studi "La Sala Grande di Palazzo Vecchio e i dipinti di Leonardo. La configurazione architettonica e l'apparato decorativo dalla fine del Quattrocento a oggi" (Vinci-Firenze, 14-17 dicembre 2016), a cura di Roberta Barsanti, Gianluca Belli, Emanuela Ferretti e Cecilia Frosini, Firenze, Olschki Editore, 2019.

Sandro Scarrocchia

Max Dvořák, *Catechismo per la Tutela dei Monumenti*, a cura di Giovanna De Lorenzi, traduzione di Mina Bacci (1972), saggio introduttivo di Fulvio Cervini, Firenze, Edifir, 2019, pp. 219, 139 ill. b.n.

Tommaso Carrafello

*I palazzi del potere nella montagna fra Bologna, Modena e Pistoia*, Atti delle giornate di studio (Pievedilago 7 luglio 2018, Capugnano 9 settembre 2017 e 8 settembre 2018), a cura di Renzo Zagnoni, Porretta Terme, Gruppo di studi alta valle del Reno di Pievepelago e Accademia Lo Scoltenna, 2019, pp. 239, fa parte della collana "Storia e ricerca sul campo fra Emilia e Toscana", Nuova serie, n.11.

Tommaso Carrafiello

Pio Peruzzini, Gaetano Paraggio, *Del silenzio e di altri sguardi. Fotografie dai luoghi del terremoto del 1980*, stampa Agropoli (SA), GCM Industria poligrafica, 2020, pp. 186, ill. a colori, 28 x 24 cm, ISBN 979-12-200-6808-6.

Maria Natalina Briigliadori (†)

*Cesare Guasti, un protagonista della scena culturale fiorentina dell'Ottocento*, Atti della Giornata di Studio (Firenze, 4 aprile 2014), a cura di Lorenzo Fabbri, Firenze, Olschki Editore, 2020.

Valerio Cantafio Casamaggi

*PER UN REPERTORIO DELLE CASE-TORRI DI FIRENZE*

Bombina Anna Godino

*La chiesa di Sant' Ambrogio a Montecorvino Rovella*, a cura di Tommaso Carrafiello, Montecorvino Rovella (SA), ARCI Postiglione, 2021, pp. 95, ill., 24 cm, ISBN 978-889758156-7.

Virgilio Carmine Galati

Ferruccio Canali, *Andrea Palladio e il lessico dell'Ordine architettonico nei "Quattro Libri" (1570). Il corpus nascosto: i nomi della Venustas*, Firenze, Altralinea edizioni, 2021, pp.439 (collana "Parole d'Architettura", 1-2020).

Virgilio Carmine Galati e Ferruccio Canali

La ricostruzione grafica del 'Katholikon' o chiesa di San Teodoro (o della Santissima Annunziata) a Castro (Lecce): due ipotesi a confronto (Riccardo Bordenache vs Filippo Bacile). E l'attualità dell'idea di una concreta ricostruzione.

## 514 RASSEGNA EDITORIALE



Venezia, piazza San Marco e il Campanile. *La Memoria ricostruita* (disegno di Virgilio C. Galati, 2015)



1. La diffusione delle influenze culturali e anche costruttive nei Balcani secondo Jovan Cvijić, (da J. Cvijić, *La Péninsule balkanique. Géographie humaine*, Parigi, 1918).



**LA TECNICA COSTRUTTIVA DEL CASTONE (“CLOISONNÉ”)  
MURARIO NELL'ARCHITETTURA MEDIO-BIZANTINA  
TRA STRUTTURA, ACCORGIMENTI ANTISISMICI E DECORAZIONE  
(IX-XV SECOLO)**

**Interpretazioni storiografiche e realtà materica  
negli esempi delle Province balcaniche**

*Ferruccio Canali e Virgilio Carmine Galati*

*A Vincenza e Giuseppe,  
a Natalina e Sergio*

**ABSTRACT** Il “Cloisonné” nella Letteratura attuale viene sempre ricordato, in genere, come una tipologia di paramento murario e perciò non ne vengono approfonditi nel dettaglio i valori né strutturali, né antisismici – propri invece di una Tecnica muraria a tutti gli effetti – limitandosi solo a quelli decorativi (con una visione, dunque, estremamente riduttiva); e ciò peraltro senza che si sia dato neppure luogo ad alcun contributo scientifico autonomo. Invece, in questo studio – dedicato espressamente al Castone /Cloisonné – si è cercato di dimostrare che la denominazione stessa “Cloisonné” – derivata dalla Toreutica, come hanno voluto Autori quali Gabriel Millet, Richard Krautheimer ed Ehrhard Ruetsche – è concettualmente errata in riferimento alla tecnica costruttiva e, più correttamente, va dunque sostituita con quello di “Castone”. Il Castone/Cloisonné è dunque una tecnica costruttiva a tutti gli effetti (anche perché quel tipo di ‘paramento’ andava, nella maggioranza dei casi, ricoperto da intonaco) ed essa è costituita da spolia – cioè pezzi lapidei antichi – e da mattoni, in genere anch’essi di recupero, ‘affogati’ orizzontalmente e verticalmente in grandi spessori di malta, coinvolgendo l’intera sezione muraria. Una tale resistenza, ottenuta grazie all’impiego del principio statico del ‘cuneo strutturale’, assumeva inoltre valenza antisismica in unione con altri accorgimenti costruttivi; anche se, ovviamente, non se ne può trascurare, in alcuni casi lasciati probabilmente ‘faccia a vista’, anche il valore estetico (come infatti è avvenuto fino all’adozione sistematica che ne hanno fatto i Turchi dopo la metà del XV secolo). Il Castone/Cloisonné si è diffuso soprattutto nei Balcani: nell’attuale Macedonia del Nord, in Albania del Sud (nel ‘nuovo Epiro’) e in Grecia (nell’ ‘antico Epiro’, ma anche nella Focide), e in Serbia, a partire dal IX secolo fino al XV secolo (cioè in Età medibizantina ovvero Comnena e Paleologa), ma esso ha trovato i propri antecedenti addirittura nel V e VI secolo (nelle Basiliche cristiane di Delfi e di Byllis in Albania), a partire dallo ‘sviluppo’ dell’opus listatum (o vittatum) tardo romano e costantinopolitano.

*The “Cloisonné” in current literature is always remembered, in general, as a type of wall facing and therefore neither structural nor anti-seismic values – typical of a full-fledged masonry technique – are ‘limited’ in detail, thinking only as decorative ones (with an extremely reductive vision, therefore); and this, moreover, without even giving rise to any autonomous scientific study. Instead, in this research – dedicated expressly to Castone/Cloisonné – we tried to show that the very term “Cloisonné” – derived from Toreutics, as suggested by authors such as Gabriel Millet, Richard Krautheimer and Ehrhard Ruetsche – is conceptually wrong in reference to the construction technique and, more correctly, it must therefore be replaced with that of “Castone”. Castone/Cloisonné is therefore a construction technique in all respects (also because that type of facing was, in most cases, covered with plaster) and it is made up of spolia – that is, ancient stone pieces – and bricks, generally also ‘they of recovery,’ drowned ‘horizontally and vertically in large thicknesses of mortar, involving the entire wall section. Such resistance, due to the use of the static principle of the structural wedge, also assumed an anti-seismic value in conjunction with other constructive devices; even if, obviously, its aesthetic value cannot be neglected, in some cases left face to face (as in fact happened until the systematic adoption by the Turks after the middle of the 15th century). Cloisonné/Castone spread mainly in the Balkans starting from the 9th century (i.e. in the Middle Byzantine age or Comnena and Paleologa) up to the 15th century, but it found its antecedents even in the 5th century, thus constituting the ‘development’ of opus listatum (or vittatum) late Roman and Constantinopolitan.*

È a partire dal X secolo che si assiste ad una ‘rivoluzione’ costruttiva, ma anche tipologica e decorativa (riprendendo consuetudini costruttive più antiche) per la realizzazione di edifici in primo luogo religiosi in alcune Province dell’Impero bizantino più lontane dalla Capitale; ciò avviene ad opera di Maestranze ed Architetti, in riferimento ad alcune consuetudini di cantiere peraltro già presenti, ma che vengono impiegate e comunque decisamente innovate. In particolare si distingue in quella ‘rivoluzione’ l’adozione quasi sistematica della tecnica costruttiva del “*Cloisonné*”<sup>1</sup>, che compare – apparentemente quasi fosse sorta dal nulla – appunto a partire dal X secolo nei territori centrali dell’Impero bizantino, nell’attuale Grecia e nei Balcani, dove però, a ben guardare, era già presente: a Delfi per esempio, essa era stata utilizzata nelle murature della Basilica cristiana, sin dal V secolo. Si trattava di una tecnica costruttiva – e non solo

decorativa come invece vorrebbe molta Letteratura scientifica che del *Cloisonné* si è occupata – che consentiva di utilizzare antichi materiali di spolio qualora presenti in abbondanza, per esempio: a Delfi la Basilica cristiana (V-VI sec.) sorgeva, non a caso, nel luogo dell’antico santuario greco; altrettanto a Byllis in Albania, la Cattedrale (VI-VII sec.) fu fondata sul sito dell’antica città classica. Un *modus operandi* ripreso e sistematizzato a partire dal X secolo: cioè nel cosiddetto “periodo Medio-bizantino” o della cosiddetta “Rinascenza Comnena e Paleologa”.

Un arco cronologico in cui si assiste non solo alla ripresa di tipologie religiose ad impianto centrico, già utilizzate tra V e VII secolo (anche se alcuni autori le ritengono derivate anche dagli antichi *martyria* tardo-antichi), ma si ha anche la ripresa e il perfezionamento delle antiche tecniche costruttive, come appunto il *Cloisonné*.

Del resto, già Auguste Choisy, nel suo “*Histoire*

---

Il presente saggio – da noi composto in strettissima collaborazione in ogni suo passaggio – si struttura in paragrafi e sottoparagrafi, che vengono, per comodità, riferiti ad una elaborazione comune per i paragrafi 1, 2, 3 e i sottoparagrafi 3.4 e 3.5; a V.C. Galati i sottoparagrafi 2.2, 3.1, 3.2, 3.3 e il paragrafo 4.

1. *Visioni a confronto per il Cloisonné (o Castone): Josef Strzygowski, Gabriel Millet, Rudolph Krautheimer e Ehrhard Reusche (1916-1971); 1.1. Da Josef Strzygowski a Gabriel Millet (1916): la prima segnalazione del Cloisonné decorativo come prodotto della “Scuola greca di Salonico” nei Balcani. «Paramenti murari» dell’“École Grecque dans l’Architecture byzantine” di Gabriel Millet (1916); 1.2. Ruchard Krautheimer (1865) e il «Cloisonné morfologico»: tipologie e paramenti murari (dal «pre-Cloisonné» al «Cloisonné maturo») negli edifici del “Periodo medio bizantino” in Grecia e nei Balcani, come prodotto della “Scuola greca costantinopolitana”; 1.3. Ehrhard Reusche e il Cloisonné: tecnica costruttiva e decorazione, morfologia e derivazioni, tra “pista bulgara” e “Stato di Ocrida” (1971); 1.3.1. Tipi diversi per un’unica tipologia: la forma del Cloisonné tra estetica e morfologia; 1.3.2. Le mura teodosiane di Bisanzio (V secolo) come principium del Cloisonné morfologico. 2. Il “Cloisonné”, da ‘semplice’ «paramento» a Tecnica costruttiva; 2.1 V.C. GALATI, La tecnica del Castone (Cloisonné): invenzione o evoluzione di una consuetudine?; 2.2. Il Castone (Cloisonné) e gli spolia: una sintesi costruttiva inscindibile; 2.3. Castone (o Cloisonné): «paramento» o Tecnica costruttiva? Il ‘Castone strutturale’ e alcuni casi di ‘Castone decorativo’; 2.4. Il Castone strutturale era pensato anche con funzione di resistenza antisismica? Un’ipotesi complessa, ma verosimile (per una Tecnica costruttiva ‘empirico-induttiva’). 3. F. CANALI, Esempi balcanici di Cloisonné: un contesto ‘complesso’; 3.1. Grecia: dal «pre-Cloisonné» al Castone maturo della “Scuola greca” di Salonico; 3.2. Il ‘caso della Bulgaria’ e dell’Impero bulgaro con Ocrida: la derivazione dalla “Scuola costantinopolitana”; 3.3. La Macedonia e l’influenza della “Scuola di Salonico” sulle chiese di Ocrida; 3.4. Architettura e tecniche costruttive ai confini dell’Impero: L’Albania tra Bisanzio e Occidente; 3.5. L’uso del Cloisonné/Castone tra Serbia, Montenegro e Kosovo: il Regno serbo e il Regno di Raška; 4. La ‘fortuna’ del Castone negli ex territori bizantini all’indomani della conquista turca; 5. Alcune conclusioni di sintesi costruttiva’. Le traduzioni dall’Albanese, Francese, Inglese e Tedesco sono a nostra cura, a partire dagli specifici valori tecnici.*

Questo studio, avviato nel 2010, scaturisce da una lunga serie di ricerche bibliografiche, di indagini autoptiche, di rilievi fotografici e longimetrici, insieme condotti sulle murature di alcune Chiese e Moschee di matrice o di influenza bizantine. In particolare l’attenzione è stata posta su edifici monumentali bizantini o di influenza bizantina in Italia: a Brescia (San Salvatore), a Pomposa, a Ravenna, nelle Marche, in Calabria, in Puglia e nel Salento. In Albania: a Scutari, Capo Rodoni (Durazzo), Berat, Apollonia, Labova (Argirocastro), Mesopotam, Voskopoie, Permet. In Istria. In Macedonia del Nord: Ocrida e San Naum. In Grecia: a Castoria, a Mistrà. In Turchia: a Istanbul e in Panfilia. Tali ricerche sono state condotte per i Corsi di “aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo” tenuti per conto dell’ “Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori/AA.PP.PP.CC” di Firenze (2014-2017); e per conto dell’ “Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori/AA.PP.PP.CC” di Siena (2014-2017). Ulteriori approfondimenti sono stati compiuti anche nell’ambito di seminari specialisti tenuti all’interno del corso di “Storia dell’Architettura I” della Facoltà di Architettura dell’Università Cattolica “Nostra Signora del Buon Consiglio” di Tirana (Corso tenuto dal prof. Ferruccio Canali con la Co-docenza del prof. V.C. Galati) negli anni 2015-2021.

1. L’adozione di ricorsi di mattoni che si alternano al paramento lapideo (pietre sbozzate, naturali o di riuso) è indicato dall’Archeologo francese Gabriel Millet come scaturito dalla consuetudine costruttiva costantinopolitana degli allineamenti con filari di mattoni, diffuso a partire dal VI secolo fino ai secc. XI e XII e in Età paleologa (cfr. GABRIEL MILLET, *L’École Grecque dans l’Architecture byzantine*, Parigi, 1916). Una tecnica tra l’altro che è anche adoperata, pur senza una grande diffusione, in diverse aree dell’Italia ed è conosciuta con il termine di muratura “a cassetta” (in alcune aree i mattoncini posti in verticale vengono chiamati “Pillori”).